



**PIATTAFORMA DELLA FILCTEM-CGIL  
PER IL RINNOVO DEL CCNL  
VETRO, LAMPADE E DISPLAY  
*TRIENNIO 1 SETTEMBRE 2010 – 31 AGOSTO 2013***

A seguito dell'accordo sottoscritto il 9 settembre 2008, il CCNL dei settori Lampade e Display è confluito nel CCNL del settore del Vetro.

La scadenza contrattuale di questi settori, unificati in un unico CCNL, è stata fissata al 31 agosto 2010 e la Filctem Cgil ha già provveduto a presentarVi formale disdetta.

Sulla base di questa piattaforma la Filctem Cgil chiede l'avvio della trattativa con l'obiettivo di sottoscrivere un nuovo CCNL valido per le imprese e i lavoratori dei settori Vetro, Lampade e Display.

Questo rinnovo contrattuale, come tutti quelli che lo hanno preceduto, sconta la presentazione di piattaforme rivendicative diverse. Una conseguenza inevitabile dopo la firma separata dell'accordo interconfederale dell'aprile 2009 in materia di contrattazione.

Un accordo sottoscritto da altre Confederazioni sindacali ma non dalla CGIL, che non ne ha condiviso i contenuti e ne ha contestato la legittimità vista l'esclusione di milioni di lavoratori da qualsiasi forma di partecipazione alla trattativa e al voto sui risultati.

Questo rinnovo dovrà essere realizzato nel contesto di una crisi finanziaria ed economica di portata globale, di lunga durata, con conseguenze ad oggi non del tutto prevedibili e i cui effetti non risparmiano praticamente nessun settore produttivo. Nell'ambito dell'industria del VETRO, mentre si registra una tenuta nella produzione del vetro CAVO (bottiglie, vasi, flaconi ecc), assai più problematica si presenta la produzione del vetro PIANO, i cui risultati dipendono in larga parte dallo sviluppo e dalla stabilità del settore edilizio e dall'andamento dell'industria automobilistica, e che dunque si deve misurare con il forte rallentamento della domanda in entrambi questi fondamentali settori.

A queste difficili condizioni di mercato si devono aggiungere l'espansione economica dei Paesi vicini alla UE, l'import dai Paesi a basso costo, le maggiori regolazioni ambientali in ambito UE e non ultimo l'arretratezza

del nostro sistema Paese, che ne riduce la competitività, con problemi infrastrutturali, mancanza di politiche di incentivo all'innovazione, eccessiva gravosità dei costi, a partire da quelli energetici. Anche le restrizioni di mercato e le contraffazioni possono limitare l'esportazione verso paesi extra UE: in molti di quei mercati vengono imposti dazi doganali sulle merci provenienti dalla UE e molte aziende manifatturiere del vetro hanno sofferto anche a causa della contraffazione del design originale europeo, da parte di marche non europee.

Le conseguenze di questa crisi sono state rilevanti nel settore del vetro in Italia, così come estremamente instabile si presenta il comparto delle LAMPADE e DISPLAY, interessato da modifiche normative, mancati processi di riconversione e scelte aziendali sbagliate. Le poche aziende che nel nostro Paese ancora producono o producevano lampade, monitor e televisori sono state interessate da pesanti ristrutturazioni e dal continuo ricorso agli ammortizzatori sociali. In qualche caso convivono con prospettive estremamente incerte.

In questo contesto i primi a pagare gli effetti della crisi sono stati i lavoratori e le lavoratrici con contratti precari, a termine o somministrati, che si sono ritrovati senza lavoro e senza nessuna forma di integrazione economica.

Da qui l'azione propositiva e rivendicativa della CGIL per una riforma del mercato del lavoro che offra più diritti, più tutele e percorsi certi di stabilizzazione.

La crisi in atto ha reso evidenti l'instabilità e la pericolosità di un sistema fondato sull'assolutismo del mercato, sul predominio di una concezione liberista e finanziaria dell'economia, a scapito del lavoro e del valore della persona nella produzione e nella società. In Italia in particolare, la ricchezza prodotta non è stata redistribuita in modo equo e anche il persistente fenomeno dell'evasione fiscale non fa che confermarlo: neppure il drenaggio fiscale viene restituito ai lavoratori mentre i contribuenti infedeli vengono "premiati" da provvedimenti come lo scudo fiscale. Si è dunque sensibilmente ridotto il potere d'acquisto dei salari e sono cresciute nuove povertà con inevitabili conseguenze sul benessere delle persone oltre che sui consumi e sull'economia del nostro Paese.

E' urgente un intervento in materia fiscale che riduca il prelievo a lavoratori e pensionati, recuperando risorse dalla lotta alla evasione e dalla tassazione dei grandi patrimoni e delle rendite finanziarie.

Più in generale occorre restituire centralità al lavoro e ai diritti, promuovere uno sviluppo sostenibile che migliori la qualità della vita in

modo duraturo.

Assumendo questo orizzonte, il Governo e la politica devono operare con l'obiettivo di superare i ritardi del sistema Paese, contribuendo così alla difesa e al rilancio dell'industria italiana e in particolare di quella manifatturiera, esposta alla concorrenza dei paesi a basso costo, penalizzata da infrastrutture e servizi insufficienti, dagli alti costi dell'energia e delle materie prime.

Alle imprese e particolarmente alle grandi multinazionali del vetro, si chiede di consolidare la presenza degli stabilimenti e l'impegno finanziario, con adeguati investimenti nel nostro Paese. Si chiede di rinunciare a chiudere e a delocalizzare stabilimenti. Si offre disponibilità a misurarsi con tutti i temi e con le sfide che la crisi impone utilizzando le sedi disponibili: dai Cae, agli Osservatori di settore o aziendali previsti contrattualmente.

Il rinnovo dei contratti di lavoro deve consentire il recupero del potere d'acquisto delle retribuzioni, migliorare le normative, consolidare la strumentazione in materia di relazioni industriali.

Serve anche dare impulso a una contrattazione di secondo livello, altrettanto forte ed esigibile, per intervenire sulle relazioni fra produzione, organizzazione del lavoro, sicurezza, crescita professionale e retribuzione.

**La FILCTEM-CGIL intende rinnovare il CCNL dei settori Vetro, Lampade e Display in scadenza al 31 agosto 2010 sulla base delle richieste di seguito elencate e con le procedure stabilite dall'Accordo unitario del febbraio 2008 fino al voto conclusivo e certificato dei lavoratori sull'ipotesi di accordo.**

**La FILCTEM-CGIL conferma la propria volontà di rinnovare il contratto nazionale in modo unitario pur partendo da piattaforme distinte.**

## **RELAZIONI INDUSTRIALI**

Partendo da un giudizio positivo sul lavoro sin qui svolto, in particolare nel nuovo pesante contesto causato da questo lungo periodo di congiuntura, la Filctem considera il rinnovo del CCNL come l'occasione

per rilanciare e rafforzare ulteriormente il sistema di relazioni sindacali e il ruolo dell'Osservatorio Nazionale dell'industria del vetro quale luogo di analisi, confronto, condivisione di strategie e di azioni utili a superare le difficoltà che anche l'industria vetraria sta affrontando.

Serve un sistema di relazioni industriali all'altezza dei cambiamenti nello scenario internazionale in cui le imprese devono competere e aperto al confronto con Istituzioni e territori. Nel quale condividere, in questo particolare momento, la necessità di non procedere alla chiusura di stabilimenti e di mantenere i livelli occupazionali -non licenziando e non disperdendo competenze e professionalità- e di rafforzare i diritti alla informazione e alla formazione, alla salute, alle pari opportunità.

Occorre qualificare ed irrobustire il secondo livello contrattuale anche per quanto concerne le politiche retributive aziendali.

Deve quindi essere rafforzato il ruolo delle Parti: quello sindacale a tutti i livelli e quello importante di Assovetro.

## **RESPONSABILITA' SOCIALE**

L'eccellente prestazione ambientale dei prodotti in vetro, dovrebbe essere promossa come indice di riferimento sul risparmio energetico per l'industria edilizia dell'UE. Nel frattempo il settore deve investire e innovare con l'obiettivo della massima efficienza energetica, della migliore qualità e durata dei prodotti, del minore impatto sull'ambiente, delle migliori condizioni di lavoro.

Tutto ciò richiede un aggiornamento delle strategie e delle azioni delle imprese e delle associazioni imprenditoriali, in rapporto anche con le organizzazioni sindacali di categoria e confederali.

## **DECENTRAMENTO PRODUTTIVO E APPALTI**

Una eccessiva frammentazione del ciclo produttivo può generare, fra gli altri effetti, un minore livello di sicurezza e una maggiore frequenza degli infortuni. Si chiede un impegno a ridurre il ricorso ad appalti esterni e di abbassare la soglia numerica, per il diritto delle RSU all'informazione, attualmente prevista dalla normativa contrattuale.

## **AMBIENTE E SICUREZZA**

Tutta l'azienda deve considerare la sicurezza come elemento connesso ed integrato alla attività produttiva. Occorre pertanto superare la "delega" alle figure preposte ponendo al centro dell'attenzione il lavoratore.

E' la formazione lo strumento con cui far crescere il coinvolgimento e la partecipazione dei lavoratori e del sindacato: per questo è necessario promuovere, sviluppare e realizzare attività formative congiunte. Bisogna valorizzare il ruolo del CCNL quale strumento di indirizzo e supporto nell'applicazione delle norme di legge attraverso modalità partecipative e con la più ampia diffusione delle linee guida SSA congiuntamente individuate.

In particolare occorre predisporre interventi per l'applicazione delle linee guida relative alla silice cristallina e delle norme relative alla dipendenza da sostanze e da alcol.

## **MERCATO DEL LAVORO**

Disciplinare il contratto a tempo determinato e il contratto di somministrazione a tempo determinato avendo come obiettivo la stabilizzazione del rapporto di lavoro, prevedendo causali e/o percentuali di utilizzo, evitando la precarizzazione o la sostituzione di posizioni stabili.

## **FORMAZIONE**

Incrementare l'impegno congiunto in materia di formazione a partire da una verifica e rilancio del ruolo del Comitato Tecnico nazionale paritetico. Valorizzare la professionalità e l'occupabilità dei lavoratori rafforzando il rapporto tra formazione e lavoro. Certificare la formazione. Agevolare la partecipazione dei lavoratori immigrati a corsi di lingua italiana.

## **WELFARE CONTRATTUALE**

Il rinnovo del CCNL deve essere l'occasione per un bilancio dell'attività e dei risultati in materia di previdenza complementare e di assistenza integrativa. Con riferimento a FONCHIM l'obiettivo deve essere quello di dare ulteriore slancio alla adesione dei lavoratori. Per quanto riguarda l'assistenza sanitaria integrativa, si tratta di verificarne ed attualizzarne l'applicazione.

## **PROFESSIONALITA' E CLASSIFICAZIONI**

Inserire nel contratto un concetto di evoluzione dell'inquadramento che, non limitandosi alla sola posizione organizzativa e valorizzando i percorsi formativi, la colleghi ad elementi quali la polivalenza, la polifunzionalità, l'intercambiabilità prevedendo l'intervento delle RSU. Si chiede di avviare un lavoro comune, finalizzato al riconoscimento della competenza e del

saper fare, come elementi aggiuntivi della paga professionale.

## **TURNI**

Incrementare l'indennità per il lavoro notturno. Migliorare la clausola di salvaguardia nel caso di passaggio a orario giornaliero.

## **DIRITTI**

Rendere esigibile una soglia per l'accesso al part-time. Migliorare i trattamenti riferiti ai congedi parentali anche attraverso permessi aggiuntivi fruibili per maternità/paternità e assistenza ai componenti del nucleo familiare. Estendere le causali per il diritto alla anticipazione del TFR.

## **RICHIESTA ECONOMICA**

Si richiede un aumento salariale medio, riferito alla categoria D1, pari a 145 euro, valido per il triennio 1 settembre 2010 – 31 agosto 2013.

In considerazione delle incertezze sull'andamento dell'inflazione nel triennio di validità del CCNL, al termine dei primi due anni si dovrà verificare l'andamento reale dell'inflazione rispetto a quella convenuta, con l'obiettivo di procedere al recupero degli eventuali scostamenti negativi.

Bologna 9 giugno 2010